



## *Il regime fascista*

# *La fascistizzazione dello stato*

Dal 1922 al 1925 avviene una "fascistizzazione" dello Stato (e non l'auspicata "normalizzazione"):

1. riconoscimento ufficiale della "Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale" che inquadra in un organismo paramilitare le ex "squadre d'azione"
2. organizzazione del PNF in partito di governo (> Gran Consiglio del Fascismo) e fusione col Partito Nazionale
3. misure economiche: abolizione della nominatività dei titoli, riduzione dell'imposta di successione, sblocco dei fitti, privatizzazione delle assicurazioni sulla vita, intimidazione del movimento sindacale

# *La fascistizzazione dello stato*

4. pressione sulla Chiesa per estromettere gli esponenti del PPI non disposti ad approvare la politica di Mussolini (dimissioni di Sturzo nel 1923)
5. nuova legge elettorale ("legge Acerbo") che abolisce il sistema proporzionale: 2/3 dei seggi al partito di maggioranza relativa



Luigi Sturzo

# L'assassinio di Matteotti

Nelle elezioni del 1924 la lista governativa ottenne la maggioranza dei voti e dei seggi, il deputato socialista **Matteotti** denuncia in Parlamento violenze e sopraffazioni avvenute durante le elezioni. Viene quindi rapito e assassinato



# La “secessione dell’Aventino”

Il governo fascista rischia di cadere mentre i gruppi di opposizione abbandonano la Camera (**secessione dell’Aventino**), ma temono i movimenti di massa e la guerra civile per cui si limitano alla protesta e iniziano un braccio di ferro con Mussolini

Con il discorso del 3 gennaio 1925 Mussolini si assume la responsabilità politica del delitto e liquida ogni garanzia liberale ponendo così fine al compromesso con le istituzioni liberali



Riunione dei parlamentari antifascisti nella sala dell’Aventino

# La costruzione del regime

controllo dell'opposizione: limitazione del diritto di associazione, soppressione della libertà di stampa, scioglimento dei partiti di opposizione

istituzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato presieduto da un generale e formato da cinque consoli della Milizia (non era ammesso il ricorso); venne reintrodotta la pena di morte

gli scioperi vengono proibiti, le organizzazioni sindacali vengono ostacolate e sostituite con le Corporazioni dei lavoratori (riconosciute dalla Confindustria)

La tessera di appartenenza alla Confederazione delle Corporazioni Fasciste datata MCMXXVI (1926)



# *La costruzione del regime*

firma del Concordato con la Chiesa (febbraio 1929) che riafferma il carattere cattolico dello stato italiano e rafforza il regime in quanto riconosciuto dalla Santa Sede





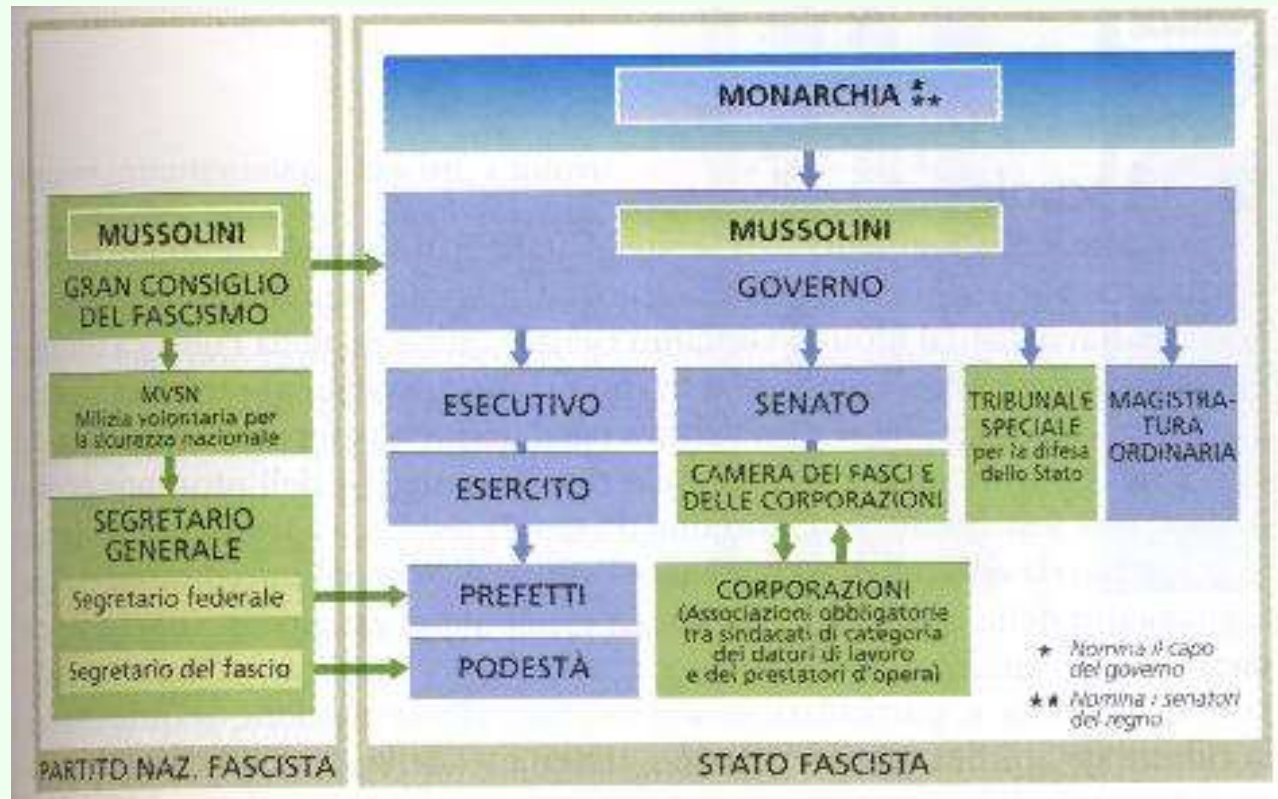
# La costruzione del consenso





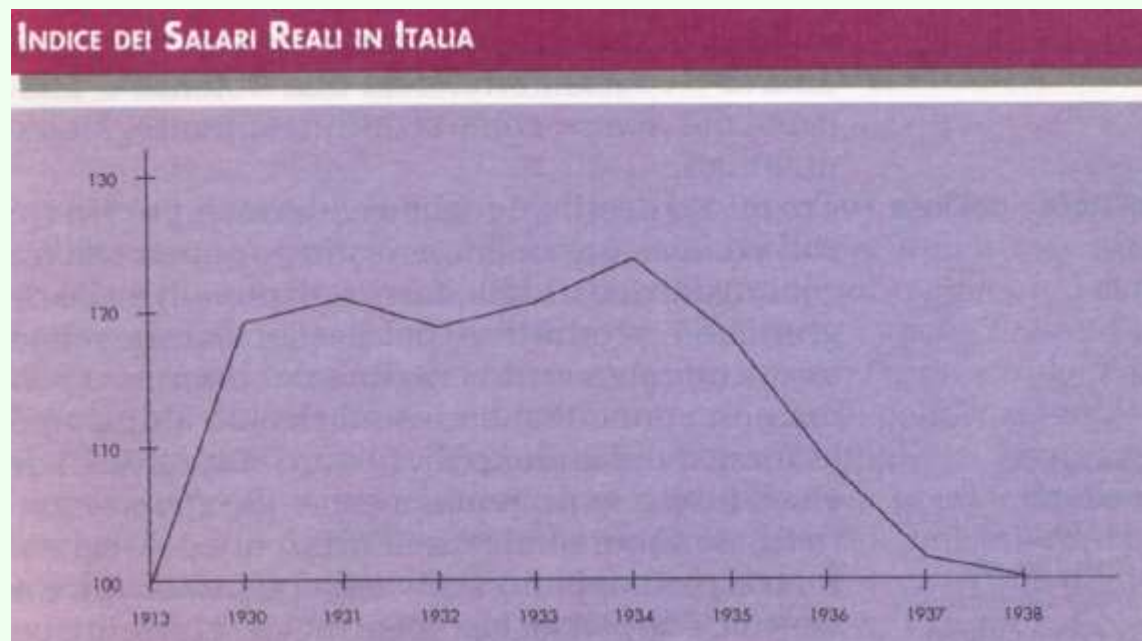
# La costruzione del regime

nuove elezioni su lista unica (marzo 1929) con il consenso del 98% dei voti

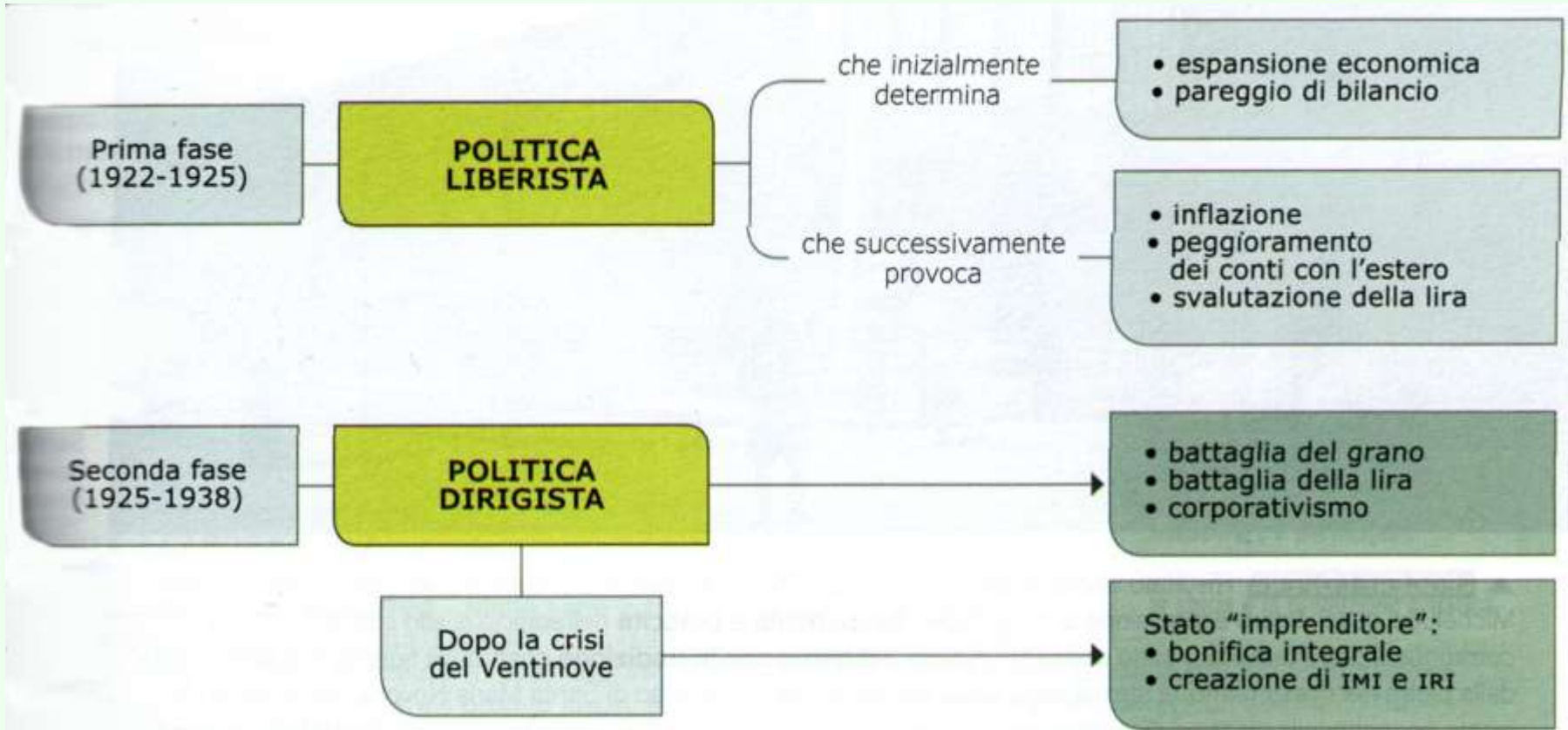


# *La politica economica e sociale*

Dopo una prima fase liberista (1922-26) la politica economica fascista accentua l'intervento dello Stato per fronteggiare il ristagno economico: scelta di fissare il tasso di cambio lira/sterlina a "quota 90" (1927) ⇒ deflazione e calo delle esportazioni ⇒ compressione dei salari (- 16,5% salari dell'industria), appoggio dello Stato all'industria pesante.



# La politica economica e sociale



# *La politica economica e sociale*

Dopo la crisi del '29 questa politica si accentua con un processo di concentrazione monopolistica favorito dall'intervento dello stato a difesa degli interessi privati nel settore industriale:

**IMI** (Istituto Mobiliare Italiano, 1931) specializzato nel credito per attività industriali su lungo e medio periodo, finanziato tramite l'emissione di obbligazioni.

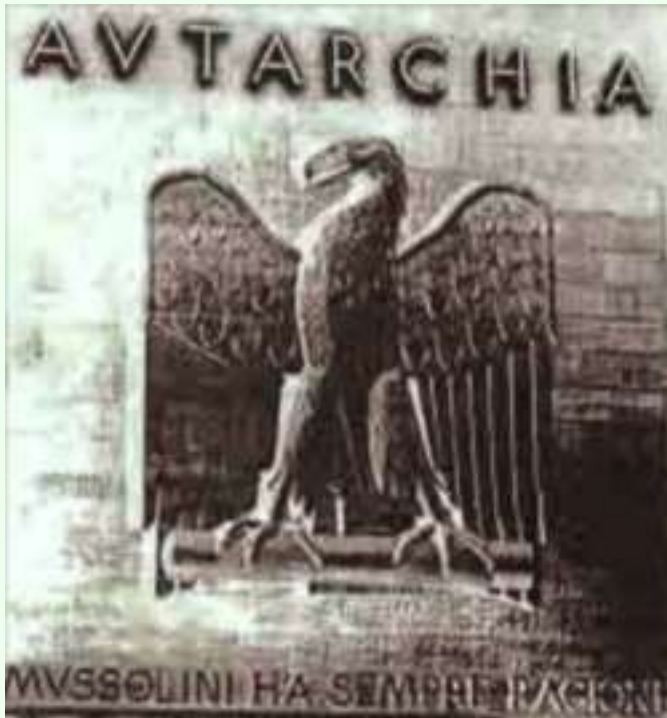
**IRI** (Istituto per la Ricostruzione Industriale, 1933) Lo Stato assume tramite l'IRI le partecipazioni delle banche in crisi, finanziandole per evitarne il fallimento e diventando così proprietario di oltre il 20% dell'intero capitale azionario nazionale e di fatto il maggiore imprenditore italiano, con un patrimonio industriale pari al 14,3% del Pil nel 1934. Tra i principali trasferimenti all'ente figuravano:

- la quasi totalità dell'industria degli armamenti
- i servizi di telecomunicazione di gran parte dell'Italia
- un'altissima quota della produzione di energia elettrica
- una notevole quota dell'industria siderurgica civile
- tra l'80% ed il 90% del settore di costruzioni navali



# *La politica economica e sociale*

inizia la politica autarchica ("battaglia del grano"); impulso ai lavori pubblici, alle opere di bonifica e alle spese militari.



# *La politica economica e sociale*

La politica sociale fu demagogica e paternalistica e mirante soprattutto ad un aumento demografico incentivato in diversi modi (es. tassa sul celibato)



Piccole italiane

# La politica estera

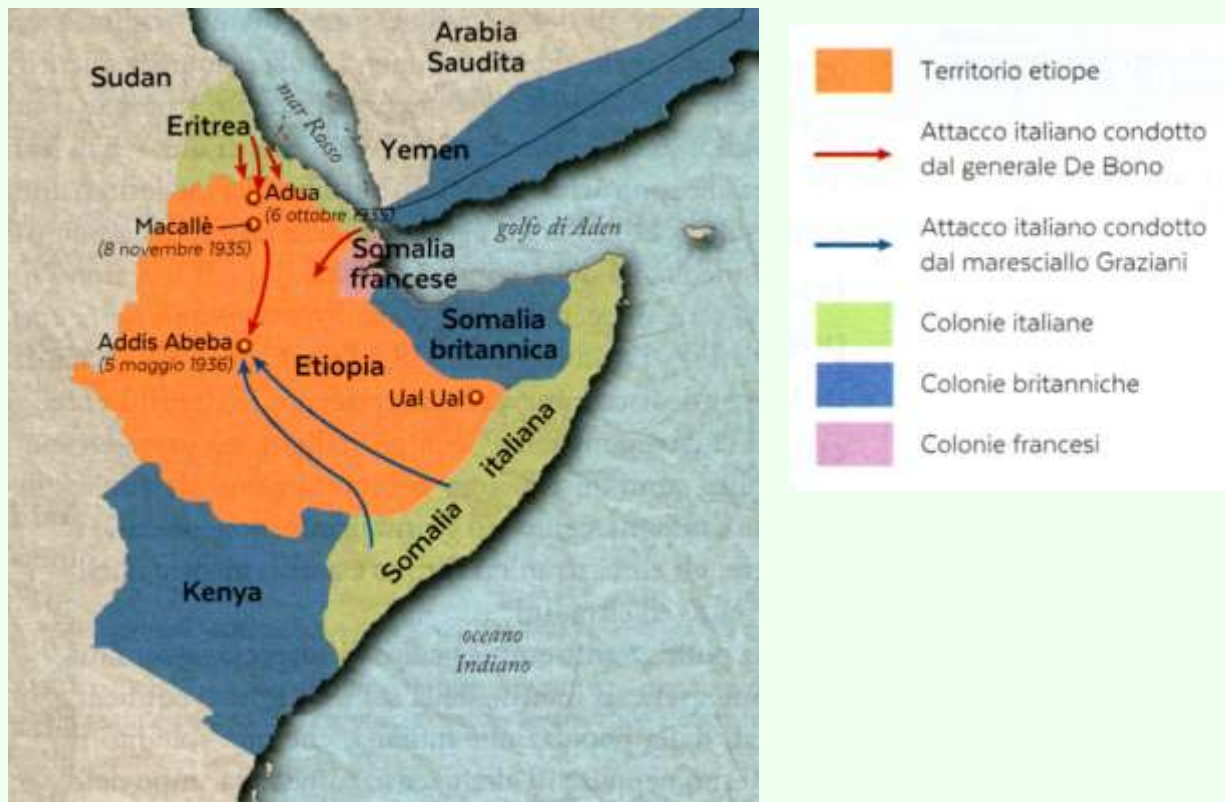
In un primo periodo l'aggressività della politica estera è espressa più nelle parole che nei fatti: annessione di Fiume concordata con la Jugoslavia (1924) e sostanziale accordo con le potenze dell'occidente, in particolare con l'Inghilterra.





# La politica estera

In seguito la guerra d'Etiopia (1935-36) costa all'Italia la rottura con le potenze democratiche e la necessità di un avvicinamento alla Germania, nonostante l'iniziale indirizzo antitedesco.



# La politica estera

1936 intervento italiano nella guerra civile spagnola alleanza italo-tedesca (Asse Roma-Berlino) e uscita dalla Società delle Nazioni

1938 Mussolini accetta l'annessione dell'Austria alla Germania e promulga le leggi antisemite in Italia



# *La politica estera*

1939 firma del "Patto d'acciaio" fra Mussolini e Hitler

